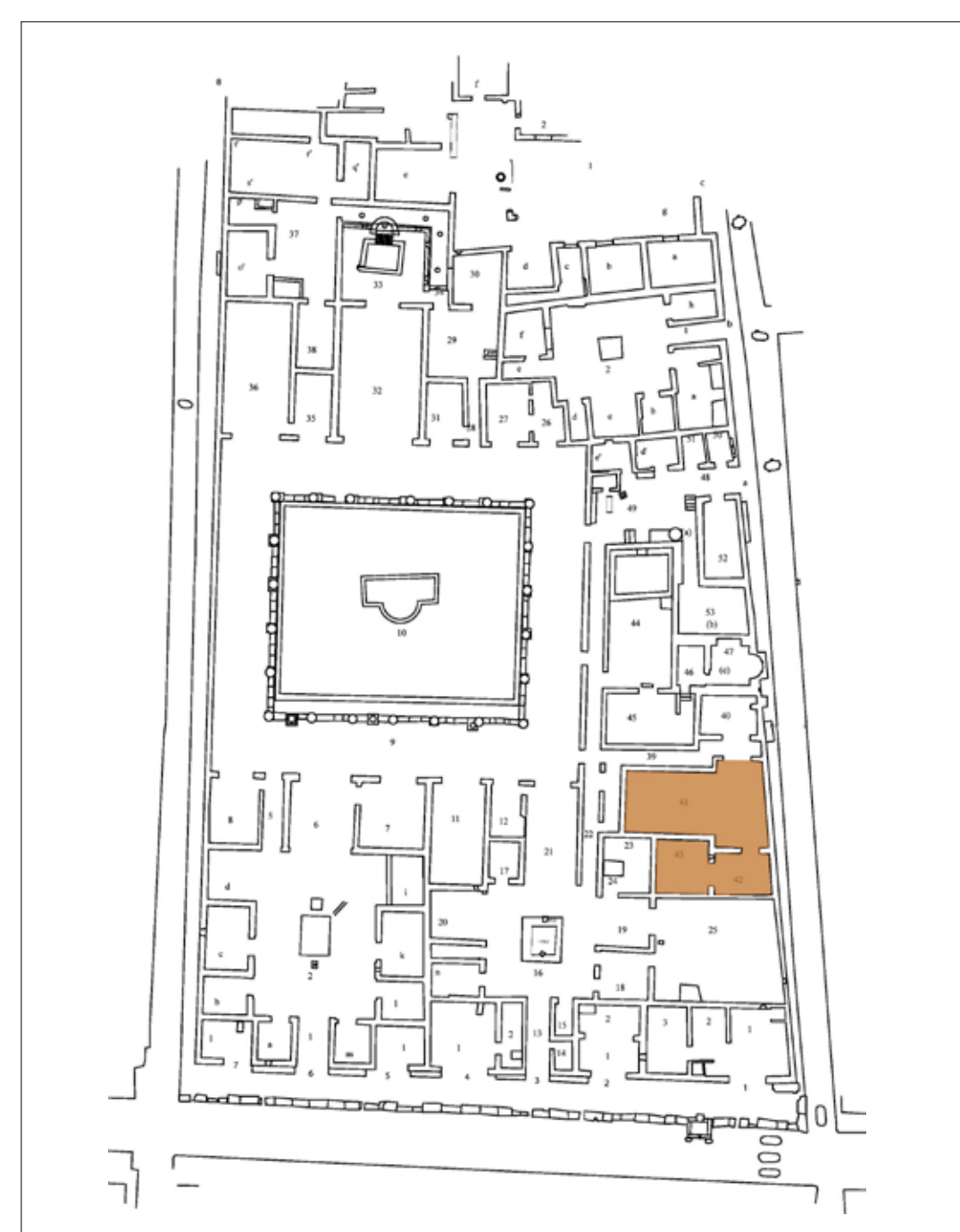


**PARETI DIPINTE  
AIPMA XIV  
9-13 settembre 2019**

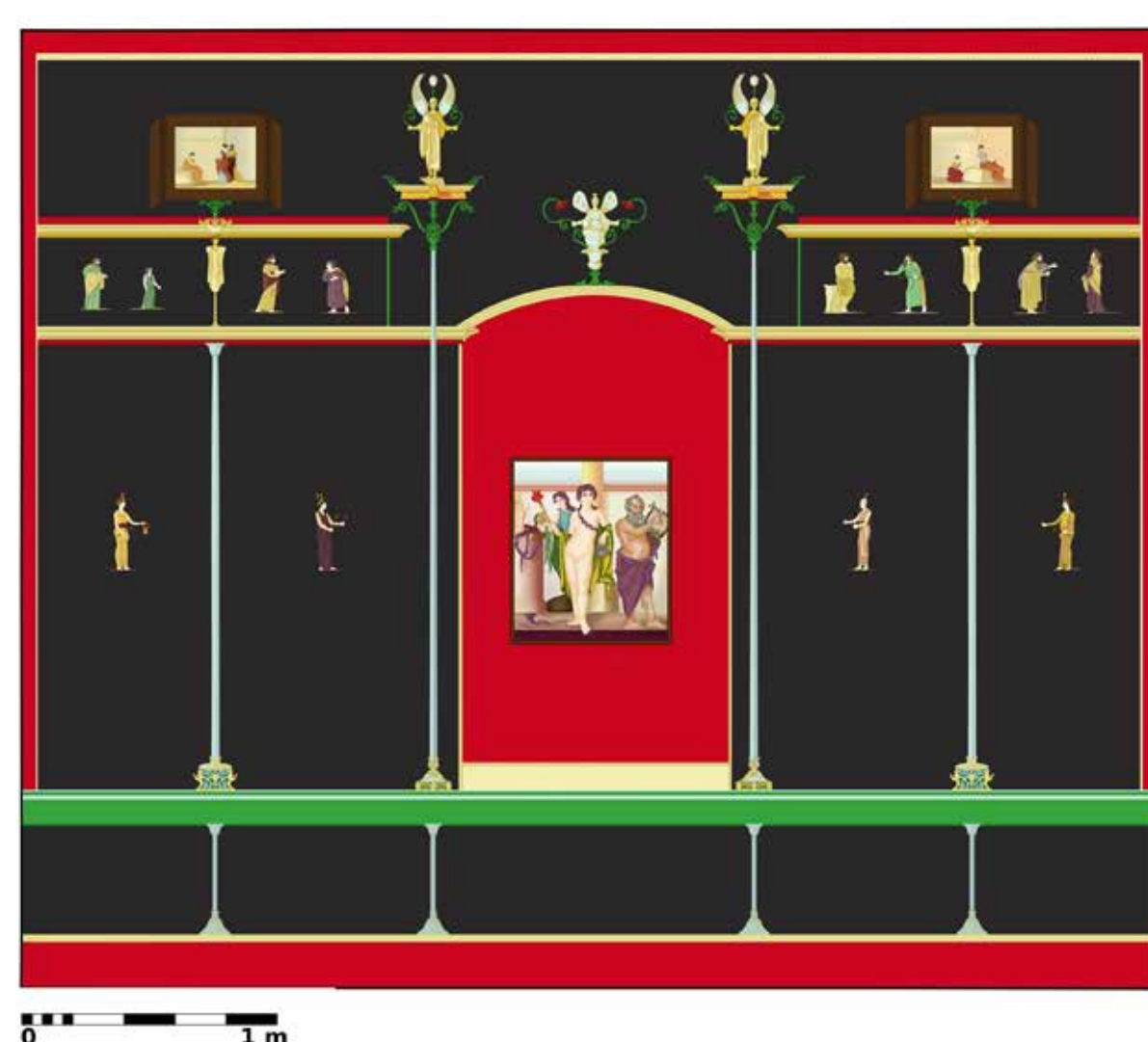
## Ricostruire le decorazioni parietali della Pompei del 79 d.C.: la Casa del Centenario (IX 8, 3.6.a)



1. Pompei, IX 8, 3.6.a. Planimetria.



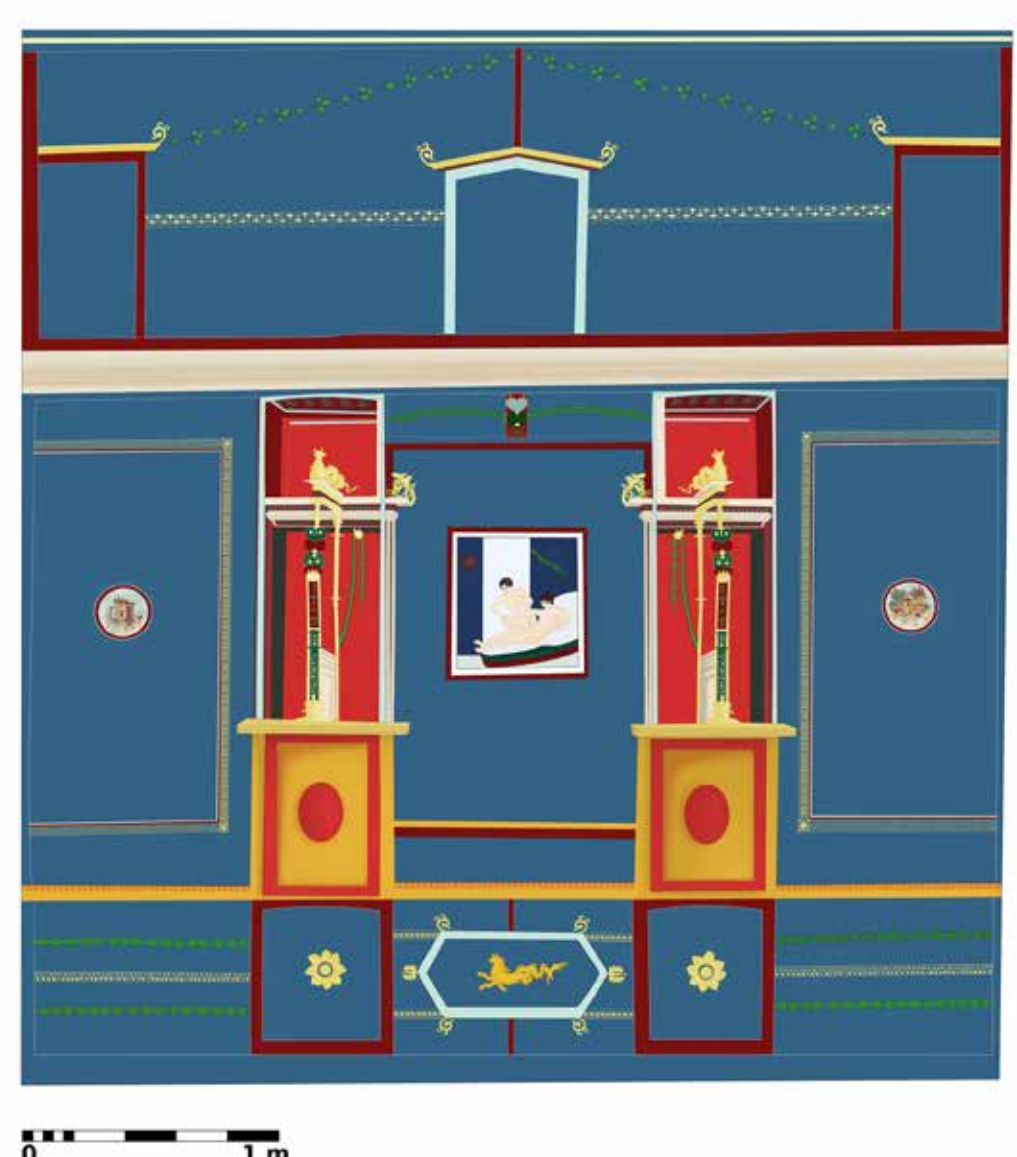
2a-b. Pompei, IX 8, 3.6.a, triclinio 41, parete est: a. rilievo fotogrammetrico (1:20); b. rilievo vettoriale policromo (1:20) (Progetto Pompei. Insula del Centenario, a. C. Pascucci; b. I. Loschi).



3a-b. Pompei, IX 8, 3.6.a, ambiente 42, parete nord: a. rilievo fotogrammetrico (1:20); b. rilievo vettoriale policromo (1:20) (Progetto Pompei. Insula del Centenario, a. C. Pascucci; b. E. Dal Sie).



4a-b. Pompei, IX 8, 3.6.a, cubicolo 43, parete nord: a. rilievo fotogrammetrico (1:20); b. rilievo vettoriale policromo (1:20) (Progetto Pompei. Insula del Centenario, a. C. Pascucci; b. I. Bergamini).



La Casa del Centenario a Pompei, che occupava in antico gran parte dell'*insula* IX 8 (fig. 1), ha una struttura architettonica complessa, forse frutto della fusione di tre case distinte risalenti almeno al II sec. a.C. Se si accetta l'ipotesi che tale fusione si sia compiuta solo dopo il 62 d.C., appare probabile che il settore tricliniare, così come l'impianto termale e gli ambienti di servizio gravitanti sull'atriolo 49, facesse parte dell'abitazione con ingresso al civico 3 e che fosse la zona di ricevimento selettivo del *dominus*, con ben due triclini, 41 e 45, di cui il secondo trasformato dopo il 62 d.C. in *apodyterium* e aperto verso sud. Negli ultimi anni di vita della città, la casa fu quasi completamente ridecorata con pitture di Quarto Stile.

La base indispensabile per lo studio dell'intero complesso è costituita dalla collazione e analisi della documentazione relativa ai primi scavi nell'*insula* (1879-1880), sulla quale si è fondata anche la ricostruzione grafica di tutte le decorazioni della casa. Grazie al "Laboratorio di Rilievo e Restituzione della Pittura Antica" creato nel 2005 presso l'Università di Bologna, decine di studenti hanno potuto apprendere e applicare la tecnica di ricostruzione grafica tramite il programma vettoriale *open source* Inkscape e l'*editor* di Adobe Photoshop: in questa sede presentiamo i risultati del lavoro sul triclinio 41 (Irene Loschi), sull'anticamera 42 (Elettra Dal Sie), e sul cubicolo erotico 43 (Isabella Bergamini), nel quadro del Progetto Pompei – *Insula* del Centenario (IX 8) dell'Università di Bologna e con la direzione scientifica della sua responsabile, prof.ssa Antonella Coralini.

Su tutte le pareti del triclinio 41 (figg. 2a-b), nell'anticamera così come nella zona interna, la sintassi, in Terzo Stile, della decorazione parietale era la stessa: zoccolo nero con plinto rosso e podio verde, scandito da sottili candelabri; zona mediana a fondo nero, con edicola centrale ad arco, pannelli laterali, con figure egittizzanti di offerenti e fregio con scene teatrali; zona superiore con due quadretti a sportelli e cornice in stucco modanata. Tutti gli elementi erano resi con i colori del giallo, del verde, dell'azzurro, del rosso e del violetto.

Delle originarie scene figurate all'interno delle edicole centrali nella sala non resta nulla, a causa della loro sostituzione con quadri a soggetto mitologico, mentre di quelle dell'anticamera restano soltanto un disegno eseguito da A. Sikkard e una descrizione di A. Sogliano (1879). Al di sopra delle edicole stava una figura femminile, seduta su una sorta di candelabro, con ali di farfalla e, nelle mani, arabeschi desinenti in fiori rossi. Sulle sommità dei candelabri a tre punte, altre figure femminili, stanti su di un elemento architettonico, con ali, braccia aperte e arabeschi nelle mani.

Nella zona mediana erano dipinte figure isiache, di cui oggi non resta traccia. Solo grazie alla documentazione grafica realizzata a breve distanza di tempo dai primi scavi è possibile riconoscere figure femminili, isolate, recanti offerte o attributi.

Al di sopra dei pannelli correva un fregio con scene teatrali, anch'esse ricostruite grazie ai disegni a matita eseguiti poco dopo il rinvenimento. Il fregio era diviso da erme terminanti nella parte superiore in volute. Al di sopra esse, quadretti a sportello con scene di vita quotidiana. I soggetti dei quadri di Quarto Stile trattano temi mitologici: a nord, Teseo vincitore sul Minotauro; a sud, una scena dell'*Ifigenia in Tauride*; a est, un gruppo di tre personaggi, al cui centro sta un Dioniso/Ermafrodito. (Irene Loschi)

L'ambiente 42, probabilmente coperto da un soffitto a volta, era decorato in Quarto Stile (figg. 3a-b). La parete nord presenta uno zoccolo bordeaux, una zona mediana ocra e una zona superiore con sfondo avorio. Lo zoccolo è scandito da edicole bianche con fenici e da medaglioni sospesi a ghirlande ad arco; bande a giorno floreali e con motivi vegetali corrono lungo tutti i pannelli. La zona centrale ocra, scandita in tre pannelli da due scorci architettonici su podio, presenta due figure di ninfe volanti con fiori e frutti tra le mani. Ciascun pannello è bordato da bande a giorno con motivi geometrici e vegetali; al centro, un quadretto con Cassandra seduta. La zona superiore ospita un'edicola al cui centro vola un amorino, con ai lati strutture architettoniche con ghirlande ad arco, candelabri e *rythà*. Due edicole con ghirlanda a festone separano il pannello centrale da quelli laterali, dove una struttura a cartelle con ghirlande e candelabri a volute sostiene una cornice con motivo floreale, su cui poggia un'edicola con pantera accovacciata. (Elettra Dal Sie)

Nell'ambiente 43, il cosiddetto cubicolo erotico, il sistema decorativo, di Quarto Stile, adotta un fondo azzurro (figg. 4a-b). Lo zoccolo si articola in due scomparti con rosette; la cornice ospita un mostro marino ed è sostenuta da bordi a giorno, mentre bordi a tappeto e ghirlande tese a grossi ciuffi decorano i lati; la predella è decorata da una cornice dentellata. La zona mediana è scandita da due interpannelli con base a plinto, su cui poggia un'architettura trabeata con soffitto a cassettoni, un tripode che culmina in acroterio a forma di bovino e un grifone sul lato destro della trabeazione. Al di sopra, una sottile trabeazione collega gli interpannelli, reggendo un elemento decorativo, da cui partono ghirlande ad arco verso i pannelli.

I pannelli laterali, incorniciati da bordi a giorno, con una doppia bordatura interna, contengono medaglioni con paesaggi. Nel pannello centrale, un quadro a tema erotico sulle pareti nord e sud e di tema mitologico (Ercole in balia di amorini) sulla parete est. Una cornice in stucco modanata divide la zona mediana dalla superiore, dove si innalzano tre edicole, collegate tra loro da ghirlande a festone e bordi a giorno. (Isabella Bergamini)

Sogliano A. 1879, *Le pitture murali campane scoperte negli anni 1867-1879, in Pompei e la regione sotterrata dal Vesuvio*, Napoli.

Irene Loschi (Universidad de Sevilla), Elettra Dal Sie,  
Isabella Bergamini (Università di Bologna)  
ireloschi@libero.it, eludal.sie@gmail.com, isabella.bergamini@studio.unibo.it